

«COMPLIMENTI, PER WIMBLEDON E US OPEN TI AUGURO IL MEGLIO»

**ROD LAVER**  
GRANDE SLAM NEL 1962 E 1969

«PRESTO SARÀ A 14 TORNEI SLAM VINTI E I 17 DI FEDERER SONO A RISCHIO»

**GUY FORGET**  
DIRETTORE ROLAND GARROS

«PARIGI NON LO APPAGHERÀ, ANZI SARÀ UNA SPINTA ULTERIORE»

**MARJAN VAJDA**  
ALLENATORE DJOKOVIC

## CI SONO RIUSCITI IN DUE: DON BUDGE E ROD LAVER

Novak Djokovic, 29 anni, domenica a Parigi è diventato l'ottavo tennista ad aver tutti i tornei Slam: Australia (6), Parigi (1), Wimbledon (3), Us Open (2). Ora cerca il Grande Slam (vincerli tutti e 4 in una stessa stagione), impresa riuscita solo a Don Budge (1938) e Rod Laver (1962 e 1969)



# «È un predatore ed è felice Sì, Nole è da Grande Slam»

● Dopo Parigi, Djokovic tenta l'impresa più dura: «È possibile e mi eccita» Becker: «È sempre iper motivato». Kuerten: «Inavvicinabile fino al 2018»

Riccardo Crivelli

L'omaggio più sentito arriva in un video sull'account Twitter degli Australian Open. Il sorriso di Rod Laver, l'ultimo immortale ad aver realizzato (e per due volte, 1962 e '69) il Grande Slam, precede i complimenti a Novak Djokovic: «Congratulazioni per il tuo grande sforzo di aver vinto tutti e quattro i Majors, voglio solo augurarti il meglio per Wimbledon e Us Open». No, non è più un'offesa alla storia accostare l'impresa più agognata e più difficile a un nome che sia diverso da quello del mancino australiano che dipingeva volée, perché con il successo maturato a Parigi dopo 11 tentativi andati a vuoto, Nole si candida al mito, i quattro Slam nella stessa stagione, dopo averne vinti quattro di fila ma in due annate diverse.

**IMPRESA POSSIBILE** La domanda si è posta con Borg, con Wilander, perfino con Courier, gli unici dell'Era Open, ovvia-

mente con l'esclusione di Laver, ad aver conquistato prima di Djokovic i due Major iniziali: riusciranno a completare uno dei filotti più ambiti dello sport? Mai come questa volta, però, la risposta non se ne andrà con il vento: da campione in carica a Londra e a New York, il serbo ha potenzialità, carisma e anche congiunzioni astrali (leggasi condizioni degli avversari) per riscrivere la storia. Certo, immaginare che possa aggiungere altri due Slam consecutivi toglie il fiato, perché solo Budge, tra il 1937 e il 1938, riuscì a vincerne sei in fila. Significa domare altre 14 partite tre set su cinque, con il peso esaltante ma anche opprimente della leggenda che ti accompagna a ogni punto, seppur la forza mentale del Djoker sia probabilmente l'atout che lo rende, per il momento, inavvicinabile: «Vincere a Parigi mi ha reso un uomo estremamente felice e carico di aspettative. Forse non riuscirò a realizzare il Grande Slam, ma ora la vedo come una possibilità. E sono eccitato».

**SENZA GLI ALTRI** La clamorosa caduta di Serena Williams a due passi dalla meta agli Us Open 2015, quell'inattesa e incredibile sconfitta contro una Vinci eroica, sta lì a dimostrare che il diavolo può nascondersi nei dettagli. Tuttavia, per tornare solo a Wimbledon e a Flushing Meadows dell'anno scorso, non bastò un Federer celestiale a fermare Nole, e ora lo svizzero è un'incognita con quella sua schiena ballerina: in più, ad agosto compie 35 anni. Nadal, dal canto suo, a Londra forse neppure ci sarà e in ogni caso sulle superfici veloci non è più da corsa contro lo strapotere atletico del numero uno del mondo. Ci sarebbe Murray, uno che Djokovic lo ha battuto in finale sia sull'erba dei Championships (2013) sia sul cemento newyorkese (2012), ma quelle restano le sole vittorie nelle sfide dirette negli Slam a fronte di 13 sconfitte. Semmai, Novak potrebbe pagare la consueta scelta di saltare tutti i tornei sui prati per ripresentarsi direttamente sul Centrale nella partita inaugurale di

Wimbledon. Nel terzo turno di un anno fa, il sudafricano Anderson arrivò a due punti dal servire per il match, e potrebbe essere un segnale, perché il numero uno soffre, all'inizio, giocatori dal grande servizio che non gli danno ritmo.

**IL PIÙ FORTE** Questioni e soluzioni accompagneranno Nole in un'estate caldissima, che tuttavia non preoccupa il coach di una vita, Marjan Vajda: «In questo momento, è il più forte di tutti. E aver trionfato finalmente a Parigi non lo farà sentire appagato, anzi rappresenterà una spinta ulteriore». Guga Kuerten, due volte vincitrice a Parigi, tratteggia per lui un futuro da intoccabile: «Non vedo chi possa avvicinarlo nei prossimi due anni, riesce a migliorare a ogni torneo, è spaventoso. Sarà favorito almeno nei prossimi otto Slam». E allora anche le 17 perle di Federer non sono più un miraggio irraggiungibile. Anzi per Guy Forget sarà solo questione di tempo: «Presto Djokovic arriverà a 14 come Sampras e Nadal, ma io vedo in pericolo anche Roger». Del resto, il segreto di Novak lo aveva rivelato Boris Becker: «Troppi giocatori, quando vincono molto, perdono la fame. Lui è sempre ultramotivato, la sua vita si compie unicamente sotto l'ombrello del tennis. È un padre e un marito felice e appagato, la sua famiglia lo tiene in un ambiente confortevole, permettendogli di concentrare tutte le energie sull'unica cosa che conta: vincere». La belva è tra noi.

**VOLÉE DI ROVESCIO**  
di PAOLO BERTOLUCCI

## I SEGRETI? PIU' SERVIZIO E GIOCO A RETE

Dopo due settimane di assenza, a fine partita, anche il sole ha fatto la sua comparsa sul Roland Garros per rendere omaggio al primo trionfo parigino di Nole Djokovic. Forse anche a causa delle pessime condizioni dei campi non ho visto la versione «aliena» del serbo ma solo quella «automatica». Ampiamente sufficiente per raggiungere il successo e zittire i pochi scettici rimasti. Se il giocatore ha perso una sola volta negli ultimi sei slam un motivo ci sarà. Agli inizi, stretto nella morsa Federer-Nadal, Nole ha dovuto lavorare in campo dal punto di vista tecnico e fuori per farsi accettare dai tifosi.

Dal 2011 l'ascesa non ha avuto tentennamenti. All'elasticità muscolare, alla sveltezza nei cambi di direzione e alla tenuta sulla lunga distanza ha inserito la velocità nella corsa in verticale. Le sortite a rete non sono sporadiche e le conclusioni volanti sono diventate concrete. Nole ha risolto i problemi del servizio accorciando la sosta e velocizzando la seconda parte del movimento, così da innalzare la percentuale di riuscita. Il fiore all'occhiello rimane la risposta che trova nella continuità, nella precisione e nella profondità il grimaldello con il quale smorzare i propositi di comando dell'avversario. Anche la palla corta ha perso l'alone di precarietà e adesso mette in mostra una mano sensibile. Non possiede la poesia di Federer o l'ardore di Nadal ma è, a tutti gli effetti, un giocatore completo. Con Roger al rientro e Rafa fermo al box solo Murray appare, al momento, un credibile ostacolo in vista di Wimbledon e di un possibile Djoker slam.

## I RANKING

**Thiem entra già nella top 10: è 7° Muguruza vola: 2°**

Le nuove classifiche. **Uomini:** 1. Djokovic (Ser) 16.950, 2. Murray (Gb) 8915, 3. Federer (Svi) 6855, 4. (5) Nadal (Spa) 5405, 5. (4) Wawrinka (Svi) 5035, 6. Nishikori (Giap) 4290, 7. (16) Thiem (Austria) 3105, 8. Berdych (R.Dc) 3030, 9. Raonic (Can) 2965, 10. (12) Gasquet (Fra) 2905, 11. (13) Fognini (Ita) 2800, 12. (14) Muguruza (Spa) 2725, 13. (15) Pennetta 2723, 14. (16) Errani 2030, 15. (17) V. Williams (Usa) 3116, 16. (18) Baccinzy (Svi) 2800. **Altre italiane:** 13. (10) Pennetta 2723, 22. (18) Errani 2030, 41. (44) Giorgi 1230, 93. (118) Knapp 764, 110. (95) Schiavone 592. **PLISKOVA OK** Nel 7° turno a Nottingham (Gb) era, 250.000 \$). Ka. Pliskova (R.Cec) b. Sevastova (Let) 6-7(5) 6-0 6-2.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Aletica > Il meeting di Bellinzona

# Fantastica Zenoni: 2'01"91 a 17 anni!

● La bergamasca migliora il suo primato allieve negli 800. Crippa, minimo europeo nei 5000: 13'36"65. Lungo: la Reese a 7.04

Il 2'01"91 della 17enne Marta Zenoni illumina in chiave italiana il Gala dei Castelli di Bellinzona. La bergamasca migliora di 1"49 il proprio primato italiano allieve, a 0"48 da quello junior di Daniela Porcelli del 1980. Yeman Crippa nei 5000 si migliora di oltre 20": 13'36"65, minimo per gli Europei. Nel lungo

**Uomini, 100 (+0.4):** Rodgers (Usa) 10'04, Dix (Usa) 10'13, Ogunode (Ost) 10'16 (b. 10'11), 800: Kaczot (Pol) 1'45"77, 3. Benedetti 1'46"66, 5000: Kangogo (Ken) 13'12"54, 7. Y. Crippa 13'36"65, 110 hs (+0.1): Alexander (Ger) 13'35, Ristic (Ser) 13'37, 400 hs, 1. Hussein 48"98, 5. Bencomse 50"77, 11: 2. Capotosti 50"88, 3. Vergani 51"22, **Giavellotto:** Hamann (Ger) 83.95, 7. Bertolini 76.07, **Donne, 100 (+0.3):** Lalova (Bul) 11"20 (b. 11"19), 800: Glchocka (Pol) 1'59"97, 10. Zenoni



Reese (Usa) 7.04 (-0.2), **Disco:** Fischer (Ger) 64.57, 7. Capotosti 55.22, **METE 9'99** Ieri, al memoria Odozoli di Praga (Eaa), 9'99 sui 100 dell'Ivorian Ben Yousef Meitzi (r.n.). **Uomini, 100 (+1.1):** Meitzi (C.Jv) 9'99, Bruintjens (Saf) 10'17, Lehata (Les) 10'12, 5. Chambers (Gb) 10'26, 4000: Maslak 45'61, Can (Tur) 45'71, 1500: Mikhov (Bah) 3'32"85, Holusa 3'35"15, 110 hs (+1.1): Traber (Ger) 13'43, 400 hs, Green (Ib) 49'18, Silva (Uru) 49'28, **Donne, 3000 sp:** Dos Santos (Bra) 9'38"63 (r.n.), 8. BERTONI 9'58"29, 11. ROFFINO 10'04"75, Giavellotto: Spotakova 63.79; Andrejczyk (Pol) 63.79. **OGGI MONTREUIL** Oggi, all'8° meeting di Montreuil (Fra) fari sulla Włodarczyk nel martello. **Uomini, 100: Vicaut, 800: Bosse, 1500: Mekhiss.**

## TACCUINO

**Regionali: Howe 7.34, Vizzoni 72.74**

(s.i.g.) Nei campionati regionali, 72.74 di Nicola Vizzoni nel martello a Firenze e 7.34 (+0.4, unico salto) di Andrew Howe a Rieti nel lungo. **A Savona.** Donne. Asta: Mazzi 4.00. **A Milano.** Uomini. 400: Ceriani 47'31, Aceti @ 47'39, Donne. 400: A. Troiani 54'95, **A Sovolone (Vr).** Donne. Giavellotto: Casarotto @ 50.16, **A Rovereto (Tn).** Uomini. 800: Machmach 1'49"76, Asta: Piantella 5.00, Donne. 5000: Dal Ri 16'19"18, **A Gorizia.** Donne. 400/400 hs: Ila. Vitale 54'85/59"06, Alto: Omroggio 1.80, **A Piacenza.** Uomini. 800: Bizzotto 1'48"67, 400 hs: Piccolo 5'71, Donne. 200: Dasso (a) 24"27, Asta: Benecchi 4.15, **A Firenze (altro).** Donne. 400

sta 47"53, Triplo: Cavazzini 15.90 (+0.1), Donne. 100 (+0.7): Bongiorno 11"78, 200 (+0.49): Altman 24"34, Asta: Malavisi 4.35; Scarpellini 4.05, Disco: Bordignon 54.64, Martello: Palmieri 60.61, **A Matera.** Uomini. 100 (-0.4): Giudetti 10"53, **A Messina.** Uomini. 100 (+0.1)/200 (+1.6): Raguni 10'45/27"13, **CADETTA RECORD** (s.i.g.) A Cagliari, miglior prestazione italiana cadette di Dalila Kaddari negli 80 con 9"77 (-0.1), **INFANTINO** (s.i.g.) Per Antonio Infantino, inglese fresco di nazionalità italiana, un 200 in 20"62 a Newham (Gb), personale e minimo per gli Europei. Uomini. 100 (-3.1)/200 (-0.9): 4/3, Infantino 10"30 (b. 10"30/+4.11)/20"62, **A Bydgoszcz (Pol).** Uomini. 100 hs (+0.7): 4, Frankis 13"93, Donne. 110

© RIPRODUZIONE RISERVATA